

SITUAZIONI PROBLEMATICHE NELLA SCUOLA MEDIA E STRATEGIE D'INTERVENTO

Scuola Media "D. Chiesa" di Rovereto

"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."
(dall'art. 34 della Costituzione Italiana)

1. Premessa

La scuola media "D. Chiesa" è frequentata da 420 alunni divisi in 18 classi; 66 di essi sono stranieri. Numerosi presentano difficoltà sia a livello didattico che comportamentale. Gli spazi della scuola sono appena sufficienti, con un cortile che a fatica contiene tutti gli alunni, durante gli intervalli.

Per meglio comprendere alcune scelte effettuate nell'anno scolastico 2006-07 dal vicepresidente, d'intesa con il dirigente scolastico, e successivamente condivise e approvate all'unanimità dal Collegio Docenti, in merito al problema del "controllo-contenimento-vigilanza" degli alunni problematici, come risposta a forme di comportamento non conformi e tali da condizionare il clima all'interno della scuola e in particolare della attività didattica, risaliamo all'anno scolastico 2004-2005.

In quel periodo all'interno della scuola media "D. Chiesa" diversi alunni creavano notevole disagio agli insegnanti e ai compagni con comportamenti di disturbo, di scarso profitto e con forme di vandalismo e di bullismo che, pur a conoscenza dei docenti e della dirigenza, non trovavano una soluzione positiva nel ricorso alle tradizionali sanzioni disciplinari.

Anzi alcuni alunni finivano per vantarsi e mettersi in mostra per aver ricevuto ammonizioni, comunicazioni formali ai genitori e sospensioni.

Si era costituito così, all'interno della scuola, un consistente gruppo di alunni che avevano iniziato a "sfidare" i docenti, arrivando volutamente tardi, danneggiando o distruggendo materiali ed attrezzi, portando oggetti impropri a scuola, rispondendo maleducatamente agli insegnanti e ai bidelli, dandosi appuntamenti in orario scolastico ai bagni per il solo obiettivo di perder tempo ed evadere dalle lezioni. Attraverso queste modalità comportamentali erano riusciti ad assumere una vera e propria leadership all'interno della scuola, mirando anche ad ottenere solidarietà e omertà da parte di molti altri alunni.

Tale disagio era stato espresso sia dai genitori che dai docenti in diversi incontri collegiali.

Questa situazione è emersa in modo evidente anche attraverso la denuncia di un insegnante nell'ultimo Collegio Docenti dell' a.s. 2004 – 2005: è stata questa l'occasione per far venir a galla molteplici altri vissuti e testimonianze misti di rabbia ed impotenza.

Nell'anno scolastico 2005-2006 il cambio della dirigenza non ha portato nell'immediato alcun cambiamento, al di là del tentativo di mettere a fuoco il problema da parte del nuovo dirigente, in quanto era necessaria una chiara conoscenza della situazione, una accurata riflessione e la ricerca di strategie puntuali ed efficaci per dare le giuste risposte.

Durante l'anno scolastico, all'interno del gruppo "Autovalutazione di Istituto" si è così scelto di dare priorità alla tematica del controllo degli alunni, considerandola un'emergenza della scuola a tal punto che nella ricerca di strumenti che permettessero di attrezzarsi al meglio, si è scelto di proporre il corso di aggiornamento "Agi e disagi della crescita", che era un tentativo di trovare soluzioni a queste problematiche comportamentali e di "controllo" degli alunni in difficoltà relazionale.

Una forma di contenimento è stata ricercata dal dirigente, attraverso gli interventi in prima persona sulle singole situazioni che si andavano verificando, anche di intesa con la psicologa dello "spazio ascolto" scolastico e, in ultima istanza, confidando sull'esperienza, l'impegno e la disponibilità degli insegnanti. Numerosi segnali facevano capire però che c'era bisogno di progettare una strategia di più lunga durata e di maggiore efficacia.

Si chiudeva un anno difficile denso di scontri, di tensioni tra insegnanti e alunni e di episodi decisamente pesanti e censurabili da parte di alcuni alunni, con il timore di ritrovarsi nella stessa situazione di difficoltà anche nell'anno scolastico successivo.

2. Strategie generali

Nell'anno scolastico 2006-2007 viene confermato il dirigente Roberto Fanini ed eletto vicepresidente il prof. Dario Iori, da anni in servizio in questa Scuola Media.

Punto di partenza del tentativo nella ricerca di risoluzioni nuove risultano l'intesa di fondo tra dirigente e collaboratore e all'interno dello staff di dirigenza, struttura intermedia di nuova costituzione, e la consapevolezza da parte di tutti sull'esigenza di trovare strategie articolate per far fronte alle varie situazioni di ordine disciplinare che si possono porre.

Le precedenti risposte alla domanda "che fare?", limitate al richiamo ufficiale o alle note disciplinari, si erano rivelate di scarsa efficacia e soprattutto senza seguito. Ecco quindi la ricerca di elaborazione delle strategie per contenere i comportamenti problematici, che partano dal principio che bisogna agire concretamente fin dal primo "sintomo".

L'impianto e le strategie poggiano:

- sulla considerazione, supportata dall'esperienza, che i richiami verbali fatti ai/alle ragazzi/e per i loro comportamenti scorretti, anche se carichi di buon senso e delle necessarie esemplificazioni, sono giusti richiami, ma non sempre vengono colti, talora vengono contestati, solo in minima parte e per breve tempo risultano efficaci per ragazzi/e difficili, che spesso diffidano dell'adulto che li richiama alle loro responsabilità;
- sul fatto che comunque i/le ragazzi/e vanno trattati con rispetto, con la dovuta attenzione alle loro osservazioni e alle loro ragioni, cercando di raccogliere il maggior numero di elementi possibili prima di valutare le eventuali sanzioni e facendo in modo che siano gli/le stessi/e alunni/e a rendersi consapevoli che certi comportamenti sono inaccettabili in ambiente scolastico;
- sul fatto che gli/le alunni/e devono percepire che all'interno della scuola esiste un atteggiamento di fermezza e coerenza nel far rispettare le regole condivise e che alla trasgressione corrisponde "automaticamente" una sanzione corrispondente, che quindi non costituisce sorpresa;
- sulla necessità che i docenti vengano resi partecipi e coinvolti nell'azione di vigilanza, e che si impegnino a cogliere ogni mancanza da parte degli/delle alunni/e nei vari momenti dell'attività scolastica, creando così anche una sorta di monitoraggio costante della vita scolastica;
- sull'opportunità di predisporre un registro dei richiami, con note descrittive di ciascun episodio oggetto di sanzioni, per dar modo di verificare l'andamento degli interventi ed il valore quantitativo e qualitativo degli stessi;
- sulla tempestività nella registrazione degli eventuali comportamenti non adeguata da parte degli/delle alunni/e; tale vigilanza è stata praticata con successo soprattutto durante l'intervallo e gli/le alunni/e esuberanti venivano immediatamente invitati a trascorrere il resto della ricreazione in un'aula, sorvegliata da un docente, leggendo il regolamento od eseguendo un breve compito;
- sull'obiettivo prioritario di portare l'alunno/l'alunna a "risarcire" il danno o il disagio provocati, e non solo quando si tratti di danni materiali ma anche di tipo emozionale e relazionale;
- sulla necessità di coinvolgere, nelle situazioni particolarmente gravi e/o complesse, le famiglie, la psicologa dello "Spazio Ascolto" e, se necessario, i servizi sociali;

- sulla costituzione di una "rete" di rapporti, anche solo telefonici ma costanti e periodici, con i genitori o i responsabili dell'alunno/dell'alunna, nei casi particolarmente critici e reiterati;
- sulla ulteriore valorizzazione della presenza e del ruolo dello sportello "Spazio Ascolto", che rappresenta un fondamentale supporto di consulenza psicologica per alunni, genitori e docenti;
- sulla convinzione che, seppur si possa considerare normale l'esuberanza degli alunni/delle alunne di scuola media alla ricerca della loro identità, la medesima debba essere comunque controllata e incanalata in forme di comportamento corretto, civile e rispettoso di sé, degli altri e delle cose, quando sfocia in forme di evidente e pericolosa trasgressione.

3. Situazioni specifiche e tipo di interventi

Partendo dalle precedenti considerazioni, valutazioni e sinergie, l'anno scorso si sono elaborate e concretizzate delle strategie, per contenere questi comportamenti problematici. Si sono così pensati una serie di provvedimenti, apparentemente poco rilevanti ma efficaci, che si illustrano di seguito, a titolo esemplificativo.

Situazioni problematiche che hanno richiesto l'intervento	Compito assegnato e/o soluzione proposta
<p>- uso improprio dei cellulari</p>	<p>In base al Regolamento di Istituto i cellulari, se portati a scuola, devono rimanere spenti durante tutto l'orario scolastico. Se gli/le alunni/e vengono sorpresi con i cellulari accesi, gli stessi vengono ritirati, portati in presidenza e riconsegnati agli/alle alunni/e alla fine della scuola. Viene richiesto il compito di riportare trascritti, per il giorno successivo, tutti gli articoli del Regolamento che riguardano i comportamenti individuali ed in particolare sull'uso del cellulare. In casi di reiterata trasgressione vengono avvisati i genitori.</p> <p>Viene puntualmente verificata l'esecuzione</p>

<p>- abbigliamento non appropriato</p> <p>- conflitti con i/le compagni/e (anche in spazi e momenti extrascolastici)</p>	<p>della sanzione, e, in caso contrario, la stessa viene pretesa prima di entrare in classe, posticipandola eventualmente solo per permettere l'esecuzione di verifiche programmate.</p> <p>Riflessione del coordinatore di classe con il/la singolo/a alunno/a, con il gruppo-classe, o in piccolo gruppo, sull'abbigliamento. Si sottolinea sempre che se la moda propone abbigliamento discutibili non è consentito seguirla in ambienti istituzionali come la scuola. Seguono verifica e controllo sull'abbigliamento in questione.</p> <p>Per ricomporre un conflitto viene richiesta una relazione scritta da parte degli/delle interessati/e, che prevede una descrizione analitica dei fatti, compresa la citazione di eventuali testimoni, con particolare attenzione alla parte che riguarda le soluzioni positive del conflitto pensate e proposte dai/dalle ragazzi/e. In un secondo momento, alla presenza del preside o vicepreside e talvolta dei docenti della classe e degli/delle studenti/esse interessati/e, si leggono le relazioni e si sollecitano da parte degli/delle alunni/e proposte risolutive, in modo tale che le soluzioni-sanzioni non provengano "dall'alto", ma producano l'interiorizzazione della regola.</p> <p>Seguono verifiche periodiche calendarizzate per verificare l'effettiva ricomposizione del conflitto.</p>
--	--

<p>- conflitti tra alunni/e e docenti</p>	<p>Generalmente se qualche alunno/a particolarmente oppositivo/a, in situazioni limite, manifesta incomprensioni, denigra od offende i docenti, viene loro richiesta la stesura di una lettera di scuse e/o una relazione descrittive dello stato di disagio.</p> <p>Nel caso dell'atteggiamento irriguardoso e dell'offesa gratuita, viene richiesta la stesura da parte dell'alunno/a della lettera di scuse, accompagnata successivamente dalla lettura di articoli sui comportamenti corretti e sul bullismo, durante alcuni intervalli che gli/le alunni/e in questione trascorrono, sotto controllo, in un'aula predisposta. Nei casi più gravi si richiede l'intervento del Consiglio di Classe e un colloquio con i genitori.</p> <p>Seguono verifiche periodiche calendarizzate.</p>
<p>- danneggiamenti alle attrezzature, alle strutture e/o ai materiali altrui</p>	<p>Se si rilevano danni provocati dagli/dalle alunni/e ad attrezzature scolastiche (computer, libri,...) alle strutture (serramenti, pareti dei locali,...), ai materiali altrui (abbigliamento dei compagni, dei docenti,...) si invia una lettera ai genitori con la richiesta dell'importo da versare sul bilancio della scuola a risarcimento del danno arrecato, come previsto dal Regolamento d'Istituto. Se possibile si fa riparare il guasto prodotto. Si richiede alla famiglia di consegnare in segreteria copia del bollettino del versamento effettuato.</p> <p>Seguono verifiche periodiche calendarizzate, per evitare il ripetersi di tali fatti.</p> <p>È bene che per ogni laboratorio e/o spogliatoio</p>

<p>- aver “marinato la scuola”</p> <p>- ripetuti ritardi ingiustificati al mattino maggiori di 5 minuti.</p> <p>- alunni/e che fumano in ambiente scolastico</p>	<p>venga nominato un/una alunno/a responsabile al quale chiedere un’azione di controllo e di registrazione dei danneggiamenti.</p> <p>Recupero, in accordo con le famiglie, del medesimo numero di ore perse al mattino in lezioni pomeridiane (per esempio, nelle attività opzionali del pomeriggio), con l’intento di recuperare l’attività didattica persa. Richiesta di elaborato scritto con motivazioni circa la “marina”, dal titolo “...quel giorno ho marinato anch’io...”</p> <p>Seguono controlli periodici calendarizzati per evitare la riproposizione del comportamento.</p> <p>Entrare sistematicamente in ritardo è motivo di disturbo delle lezioni, quindi dopo 6 ritardi nell’arco di ciascun quadrimestre, che vengono puntualmente registrati dalle bidelle all’entrata della scuola, e previo avvertimento con lettera ai genitori, i/le ragazzi/e vengono ammessi alle lezioni all’inizio della seconda ora. Nel frattempo eseguono, sotto sorveglianza, un tema o attività di studio nella disciplina relativa alla prima ora, che sarà motivo di valutazione da parte dei docenti interessati.</p> <p>Viene fatto sottolineare quanto prevede la normativa contro il fumo nei luoghi pubblici, in particolare le sanzioni per i trasgressori ivi descritte; durante alcuni intervalli gli/le alunni/e sono chiamati a leggere articoli sugli effetti del fumo.</p> <p>In caso di recidiva la sanzione viene</p>
--	--

<ul style="list-style-type: none"> - alunni in crisi, per situazioni di difficoltà scolastica 	<p>Si cerca di sollecitare e favorire il dialogo con gli insegnanti di riferimento; talora viene richiesto agli/alle alunni/e in difficoltà di mettere per iscritto e consegnare in presidenza qualche elaborato, che permetta di tenere controllata l'evoluzione della crisi e favorisca nel contempo la crescita dell'autostima.</p> <p>Seguono verifiche periodiche calendarizzate per monitorare la validità dei percorsi attivati.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - comportamenti scorretti in mensa e durante le attività opzionali del pomeriggio 	<p>Dopo alcuni richiami verbali da parte del docente di sorveglianza la situazione viene segnalata al dirigente (o al collaboratore), che si fanno carico di comunicare ai genitori, tramite lettera, la eventuale sospensione dal servizio mensa o dalla frequenza delle attività per un periodo (indicativamente 3-4 settimane). Segue verifica dell'azione di richiamo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - prolungate assenze degli alunni 	<p>Accordi scuola-famiglia per recuperare l'attività didattica svolta durante l'assenza dello studente.</p> <p>Segue verifica relativa all'effettivo recupero nelle discipline e/o nelle attività oggetto del recupero.</p>

4. Considerazioni finali

Il verificarsi delle situazioni di disagio descritte sono anche il risultato dei nuovi parametri provinciali restrittivi nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno e altre risorse, che ha provocato una drastica riduzione di personale. Tale circostanza ha aumentato le criticità all'interno di numerose classi, dove i docenti devono occuparsi da soli dei ragazzi problematici presenti, per cui i metodi di contenimento descritti diventano determinanti per un accettabile clima all'interno della scuola e di conseguenza l'aiuto della dirigenza diventa molto importante.

Alla fine dell'anno scolastico 2006 – 2007 nell'ultimo Collegio Docenti si è registrato un unanime riconoscimento circa il reale miglioramento di clima tra alunni/e e docenti della scuola, grazie al piano degli interventi adottati e sopra descritti.

Nella discussione qualche docente ha proposto alcune ulteriori strategie di miglioramento e/o ulteriori modifiche, che si sono tenute in considerazione all'inizio del corrente anno scolastico.

Questo pacchetto di provvedimenti, sperimentato e approvato l'anno scorso, si può considerare portato a regime nel corso dell'anno scolastico 2007/08. In particolare gli/le alunni/e, tutto il personale scolastico e anche le famiglie sono a conoscenza di queste misure, del sistema di attivazione previsto, del tipo di intervento, delle ricadute possibili e delle garanzie che offre tale strumento .

Anche il neo-nominato dirigente scolastico Luciano Grisenti condivide e approva tale progetto.

L'azione di controllo costante indubbiamente impegna quotidianamente gli insegnanti e la dirigenza, in particolare il vicepresidente, che devono dedicare tempo, attenzioni, energie verso l'utenza, per cogliere sul nascere le diverse problematiche, ma vengono indubbiamente garantite condizioni di gestione della scuola efficaci e significative.

L'istituto sta attraversando un periodo di relativa tranquillità, anche per le misure messe in atto, ma certamente non si devono sottovalutare alcune variabili legate alla diversa tipologia e caratteristiche dell'utenza, alla capacità di coinvolgimento, responsabilizzazione e coesione del personale scolastico, alle risorse disponibili per attuare percorsi alternativi rivolti agli alunni critici, al ruolo della dirigenza.

Partiti da una situazione d'emergenza, abbiamo elaborato "sul campo" questo modello d'intervento, ma siamo convinti che le problematiche riscontrate, e in parte risolte, siano proprie e diffuse in tutte le scuole medie. Di qui anche il nostro interesse e desiderio di confrontarci con altri Istituti su questi importanti aspetti della vita scolastica.

Rovereto, 30 ottobre 2007

Prof. Dario Iori